



Comune di Castelnuovo di Porto
Città Metropolitana Roma Capitale

REGOLAMENTO DEL
CORPO DELLA
POLIZIA LOCALE



TITOLO I
ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO

- Art. 1. Oggetto del Regolamento
- Art. 2. Autonomia Organizzativa del Corpo di Polizia Locale
- Art. 3. Organizzazione e funzioni del Corpo di Polizia Locale
- Art. 4. Funzioni degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale
- Art. 5. Ordinamento strutturale del Corpo di Polizia Locale

TITOLO II
ORGANIZZAZIONE DEL CORPO

- Art. 6. Dotazione organica e configurazione della Polizia Locale
- Art. 7. Rapporto gerarchico
- Art. 8. Responsabilità del Corpo di Polizia Locale
- Art. 9. Coordinamento dell'attività
- Art. 10. Competenze degli operatori di Polizia Locale
- Art. 11. Attribuzioni e doveri del Comandante
- Art. 12. Attribuzioni e doveri del Vice Comandante
- Art. 13. Attribuzione e doveri degli Ufficiali Direttivi
- Art. 14. Attribuzioni e competenze dei Sottufficiali
- Art. 15. Attribuzioni e competenze degli Agenti istruttori
- Art. 16. Attribuzioni e compiti degli Agenti
- Art. 17. Qualità rivestite dal personale ed esclusività del Corpo
- Art. 18. Protezione Civile ed Emergenze

TITOLO III
ACCESSO AL CORPO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

- Art. 19. Modalità di accesso al Corpo
- Art. 20. Aggiornamento e formazione del personale di Polizia Locale

TITOLO IV
UNIFORME, ARMA E DOTAZIONE

- Art. 21. Uniforme
- Art. 22. Massa vestiario, armamento e strumenti di autotutela

Art. 23. Mezzi ed apparecchiature in dotazione

**TITOLO V
SERVIZI DI POLIZIA LOCALE**

Art. 24. Finalità generali dei servizi

Art. 25. Tipologia dei servizi

Art. 26. Servizi esterni

Art. 27. Operatività

Art. 28. Servizi interni

Art. 29. Citazioni Autorità Giudiziaria

Art. 30. Obbligo d'intervento e di rapporto

Art. 31. Ordine di servizio

Art. 32. Obbligo di permanenza in servizio

Art. 33. Mobilitazione dei servizi

Art. 34. Reperibilità

Art. 35. Missioni ed operazioni esterne. Rappresentanza

Art. 36. Servizi esterni di supporto e formazione

Art. 37. Servizi distaccati e comandi

Art. 38. Servizi a pagamento

Art. 39. Organizzazione dell'orario di lavoro

**TITOLO VI
NORME DI COMPORTAMENTO**

Art. 40. Spirito di corpo e disciplina in servizio

Art. 41. Orario e posto di servizio

Art. 42. Ferie - Riposi – permessi

**TITOLO VII
DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE**

Art. 43. Norme disciplinari

Art. 44. Casi di assenza dal servizio

Art. 45. Accertamenti sanitari

Art. 46. Segnalazioni particolari per gli appartenenti al Corpo

Art. 47. Trattamento economico

Art. 47 bis. Indennità di funzione

**TITOLO VIII
RICOMPENSE**

Art. 48. Ricompense

Art. 49. Requisiti per il conseguimento

Art. 50. Procedure per le ricompense

**TITOLO IX
NORME FINALI**

Art. 51. Ricorrenze e celebrazioni del Corpo

Art. 52. Associazionismo

Art. 53. Fondo assistenza e previdenza

Art. 54. Inottemperanza alla disciplina regolamentare

Art. 55. Rinvio al Regolamento generale per il personale ed a disposizioni generali

Art. 56. Entrata in vigore

ALLEGATO A) Codice deontologico di comportamento per il personale di polizia Locale

ALLEGATO B) Ordinamento del Corpo, gradi e avanzamenti di carriera

ALLEGATO C) Regolamento Massa Vestiario

TITOLO I

ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO

Art. 1

Oggetto del Regolamento

Il presente Regolamento disciplina l'esercizio delle funzioni di Polizia Locale nell'ambito del territorio comunale e comprende ogni attività di polizia nelle materie di competenza propria dei Comuni nonché quelle comunque delegate così come previsto dalla legge quadro 7 marzo 1986, n. 65 e successive modifiche e dalla legge regionale n. 01 del 13/01/2005 e successive modifiche.

Art. 2

Autonomia Organizzativa Del Corpo.

Nel rispetto di quanto sancito dalla legge n. 65 del 1986 e dalla legge Regione Lazio n. 1 del 2005, il Corpo della Polizia Locale ha piena autonomia organizzativa, sia in riferimento ai compiti tecnico – operativi che riguardo al loro assetto organizzativo interno, ribadendo la diretta dipendenza funzionale dal Comandante del Corpo.

Art. 3

Organizzazione e funzioni del Corpo di Polizia Locale

Per l'esercizio delle funzioni di Polizia Locale sul territorio è istituito il Corpo di Polizia Locale del Comune di Castelnuovo di Porto.

L'attività del Corpo di Polizia Locale è finalizzata a svolgere le seguenti funzioni:

- di Polizia amministrativa, intesa quale attività di prevenzione e repressione degli illeciti amministrativi derivanti dalle violazioni di leggi, regolamenti e provvedimenti statali, regionali e locali;

- di Polizia giudiziaria, assicurando lo scambio informativo e la collaborazione con gli altri Comandi di Polizia Locale e con le altre Forze di Polizia dello Stato;

- di Polizia stradale, assicurando una migliore sicurezza sulle strade del territorio di competenza;

- di Pubblica sicurezza, ponendo il presidio del territorio tra i compiti primari, al fine di garantire in concorso con le Forze di Polizia dello Stato la Sicurezza urbana degli ambiti territoriali di riferimento.

Al Corpo di Polizia Locale sovrintende il Sindaco o un Assessore da lui delegato, ai sensi degli artt. 2 e 9 della legge quadro 7 marzo 1986, n. 65 e successive modifiche e dell'art. 13 della legge regionale n. 01 del 13/01/2005 e successive modifiche.

Art. 4

Funzioni degli appartenenti al Corpo

Gli appartenenti al Corpo svolgono le funzioni previste da leggi, regolamenti, ordinanze e da altri provvedimenti amministrativi ed in particolare:

• espletano i servizi di Polizia stradale ai sensi di legge;

• esercitano le funzioni indicate dalla legge quadro 65/86 e successive modifiche e dalla legge regionale n. 01 del 13/01/2005 e successive modifiche;

• concorrono al mantenimento dell'ordine pubblico;

• effettuano servizi d'ordine e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni e manifestazioni cittadine e, all'occorrenza, di scorta al gonfalone del Comune e della Regione;

• svolgono tutti gli eventuali compiti di interesse generale che l'Amministrazione Comunale ritenesse di attribuire previo formale provvedimento autorizzativo nell'ambito dei compiti istituzionali del Corpo;

• collaborano inoltre con le forze di Polizia dello Stato e degli altri enti locali e con gli organismi della Protezione civile, nell'ambito delle proprie attribuzioni e secondo le intese e le direttive del Sindaco o dell'Assessore delegato.

Il personale della Polizia Locale svolge ordinariamente le proprie funzioni nell'ambito del territorio comunale.

Fuori dal territorio comunale sono ammesse:

- a) le operazioni di Polizia d'iniziativa dei singoli durante il servizio, nei soli casi di necessità dovuta alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio di competenza;
- b) le missioni autorizzate per fini di collegamento e rappresentanza;
- c) le missioni per soccorso in caso di calamità e disastri o per rinforzare altri Corpi o Servizi in particolari occasioni stagionali o eccezionali, in conformità agli appositi piani o accordi di collaborazione tra le Amministrazioni interessate e previa comunicazione al Prefetto.

Art. 5

Ordinamento strutturale del Corpo

Il Corpo della Polizia Locale è ordinatamente strutturato in:

- UFFICIO COMANDO. Presiede ai compiti di coordinamento operativo di tutti gli altri Uffici ed agli adempimenti di carattere meramente amministrativo e burocratico, nonché alla gestione del protocollo interno, della posta, delle notifiche, dei mezzi tecnico - operativi, dei veicoli, alla gestione dei turni di lavoro del personale e dei contatti con Enti od Uffici esterni.
- UFFICIO CONTRAVVENZIONI. Sovrintende alla gestione delle contravvenzioni elevate dagli operatori in relazione al Codice della Strada e ad ogni altra legge o norma che pone alla polizia Locale l'onere di sanzionare le infrazioni accertate, nonché si occupa della gestione dei contenziosi e dei ricorsi e della gestione dei ruoli per il recupero delle somme non pagate.
- UFFICIO POLIZIA AMMINISTRATIVA. Questo Ufficio coordina i servizi di Polizia Commerciale, Polizia Edilizia, Polizia Ambientale e Rurale, Polizia Tributaria in relazione ai soli tributi locali, nonché ogni altro atto o servizio di polizia amministrativa residuale. Inoltre si occupa degli aspetti di polizia giudiziaria correlati alle materie di competenza.
- UFFICIO POLIZIA STRADALE. Coordina i servizi di polizia stradale nel territorio di competenza del Corpo, la gestione dei servizi di viabilità e traffico, la gestione della segnaletica stradale, la gestione dei servizi legati all'infortunistica stradale e gli aspetti di polizia giudiziaria legati ai reati correlati al C.d.S.. L'Ufficio si occupa della sicurezza degli alunni e degli studenti durante l'entrata e l'uscita dalle scuole, nonché della gestione dei corsi di educazione stradale e di quelli per la preparazione all'esame per il rilascio del certificato di abilitazione alla guida del ciclomotore.
- UFFICIO POLIZIA GIUDIZIARIA. Si occupa di sovrintendere ai servizi di polizia giudiziaria espletati dagli altri Uffici e dell'espletamento dei servizi di polizia giudiziaria residuale.

TITOLO II

ORGANIZZAZIONE DEL CORPO

Art. 6

Dotazione organica e configurazione della Polizia Locale

Il Corpo di Polizia Locale non può costituire struttura intermedia di settore amministrativo più ampio, e non può essere posto alle dipendenze del responsabile di diverso settore amministrativo, così come previsto dagli artt. 13 e 14 della Legge Regionale n. 01 del 13/01/2005 e successive modifiche.

Il numero degli addetti, le assunzioni, le qualifiche funzionali, i profili professionali e lo stato giuridico sono disciplinati dalla dotazione organica del Comune, mentre le attività e le funzioni del personale di Polizia Locale sono disciplinate dal presente Regolamento e dalle leggi vigenti in materia.

Art. 7

Rapporto gerarchico

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono tenuti ad eseguire le direttive e disposizioni impartite dai superiori e dalle autorità competenti per i singoli settori operativi, nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi. Il superiore ha l'obbligo di dirigere l'operato del personale dipendente e di assicurare, con istruzioni specifiche, il buon andamento del servizio.

Spetta ad ogni superiore l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento di tutto il personale.

Art. 8

Responsabilità del Corpo di Polizia locale

Il Sindaco, nello svolgimento delle funzioni di Autorità superiore della Polizia Locale, impartisce le direttive, vigila sull'espletamento del servizio ed adotta i provvedimenti previsti dalla legge e dai regolamenti, al fine di garantire un ordinato svolgimento della vita civile.

In tale ambito sarà possibile attingere alle varie risorse economiche, organizzative e strumentali che la Regione destinerà agli enti locali territoriali, tramite la realizzazione di progetti sicurezza o di altri accordi di collaborazione istituzionale.

Il Comandante del Corpo risponde al Sindaco dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico operativo degli addetti al servizio, mirando sempre all'efficienza, all'efficacia ed alla continuità operativa. Nell'espletamento delle funzioni istituzionali la Polizia Locale assicura il massimo interscambio di informazioni e di collaborazione alle altre Forze di Polizia dello Stato che interagiscono sul territorio di competenza.

Art. 9

Coordinamento dell'attività

Ove si renda necessario l'impiego degli operatori della Polizia Locale in concorso con altri enti locali, con le forze dell'ordine o della protezione civile, il Sindaco promuove le opportune intese ed impartisce le necessarie direttive organizzative al Comandante del Corpo al quale spetta il coordinamento operativo.

Le associazioni di volontariato possono collaborare, previa autorizzazione dell'Amministrazione, con il servizio della Polizia Locale nelle attività di tutela ambientale, Protezione civile, sorveglianza dei parchi, delle scuole e dei giardini pubblici. Per le attività di volontariato si fa riferimento alle qualificazioni ed attribuzioni previste dalle vigenti disposizioni.

Sarà anche possibile, nei casi ritenuti opportuni, avvalersi della collaborazione delle guardie particolari giurate ambientali, con funzioni ausiliarie, al fine di assicurare alla Polizia Locale un'efficace forma di sostegno nell'attività di presidio del territorio.

Art. 10

Competenze degli operatori di Polizia locale

Gli addetti al servizio di Polizia Locale, entro l'intero ambito del territorio comunale, provvedono, nelle modalità di principio previste dall'art. 3 e conformemente a quanto previsto nel codice deontologico professionale, a:

- vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e delle altre disposizioni emanate dagli organi preposti, con particolare riguardo alle norme concernenti la Polizia urbana e rurale, la circolazione stradale, l'edilizia, l'urbanistica, la tutela ambientale, il commercio, i pubblici esercizi, la vigilanza igienica e sanitaria;
- svolgere compiti di Polizia tributaria limitatamente ai tributi comunali;
- svolgere i compiti di Polizia giudiziaria e le funzioni ausiliarie di Pubblica sicurezza, nell'ambito delle proprie attribuzioni, nei limiti e nelle forme di legge;
- prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamità e disastri, d'intesa con le autorità competenti;
- assolvere a compiti d'informazione, di raccolta di notizie di accertamento, di rilevazione e ad altri compiti previsti da leggi o regolamenti o richiesti dalle competenti autorità;
- prestare servizi d'ordine, di vigilanza e di scorta, necessari per l'espletamento di attività e compiti istituzionali;
- svolgere servizio d'ordine e di rappresentanza in occasione dei Consigli comunali;
- svolgere gli altri compiti ad essa demandati dalla legge e dai regolamenti ed, in particolare, adempiere alle funzioni di Polizia amministrativa di cui al D.P.R. 616/77 e successive modifiche e al D.Lgs 112/98 e successive modifiche;
- sorvegliare il patrimonio comunale per garantire la buona conservazione e reprimere ogni illecito uso;
- disimpegnare i servizi d'onore in occasione di pubbliche funzioni e manifestazioni, di cerimonie ed in ogni altra particolare circostanza e fornire la scorta d'onore al gonfalone del Comune.

Art. 11

Attribuzioni e doveri del Comandante

Il Responsabile del Corpo (Comandante), da cui dipende direttamente il Corpo di Polizia Locale, deve essere necessariamente un ufficiale della Polizia Locale e la funzione di comando non può essere assegnata a personale amministrativo.

Al Comandante del Corpo competono, oltre ai compiti ed alle funzioni derivanti dall'art. 107 del TUEL 267/2000 e successive modifiche, e dallo Statuto comunale, quelli previsti da altre leggi e regolamenti ed in particolare:

- l'organizzazione del servizio nel rispetto delle direttive del Sindaco;
- la predisposizione dell'assetto organizzativo del Corpo e, in applicazione del Regolamento generale per il personale, l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi e in conformità delle norme che disciplinano la materia concernente la mobilità del personale;
- l'assicurare, per quanto di competenza, l'osservanza delle direttive generali e dei programmi di massima formulati dagli organi istituzionali comunali e l'esecuzione degli atti degli organi stessi;
- l'elaborare, nelle materie di competenza, relazioni, pareri, proposte, atti di particolare rilevanza e schemi di provvedimenti;
- l'emanare le direttive finalizzate alla corretta ed uniforme applicazione di leggi e regolamenti;
- il dirigere e coordinare di persona i servizi di maggiore importanza e delicatezza;
- il curare il mantenimento dei rapporti con le autorità in genere, nello spirito di fattiva collaborazione e del migliore andamento dei servizi in generale;
- rappresentare il Corpo di Polizia Locale nei rapporti interni ed esterni e in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche;
- l'adottare le determinazioni e gli altri provvedimenti di competenza previsti dal regolamento comunale di organizzazione e dalle leggi;
- il relazionare personalmente al Sindaco ogni qualvolta ciò sia richiesto dalle esigenze di servizio;
- l'autorizzare le domande di permesso, congedo e similari presentate dagli addetti al servizio, nonché proporre i turni del congedo ordinario;

Il Comandante è responsabile della buona conservazione dei materiali, degli automezzi e di ogni altro

oggetto in dotazione all'ufficio, subordinatamente alle responsabilità specifiche dei singoli consegnatari. Il Comandante potrà delegare al vice Comandante, o altro personale direttivo e non, parte delle funzioni di cui sopra.

Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo si fa rinvio al regolamento comunale di organizzazione degli uffici e dei servizi.

In caso di assenza temporanea, il Comandante è sostituito dal vice Comandante.

Art. 12

Attribuzioni e doveri del vice Comandante

Il vice Comandante dirige l'organizzazione tecnico-operativa del Corpo, conformemente alle direttive ricevute dal Comandante e disimpegna gli incarichi che gli sono stati affidati.

Egli deve in modo particolare:

- sovrintendere l'attività dei Servizi che gli sono state affidate. A tal fine coordina gli Ufficiali preposti agli uffici e tutto il personale di settore necessario al raggiungimento degli obiettivi assegnatigli;
- sorvegliare la disciplina e l'operato del personale, controllando con frequenti ispezioni il regolare andamento di tutti gli uffici e servizi interni ed esterni, intervenendo di persona per coordinare quelli di maggiore importanza e delicatezza, segnalando prontamente al Comandante gli eventuali inconvenienti o difficoltà riscontrate, formulando le proposte più opportune per il costante miglioramento dei servizi stessi;
- curare in modo particolare che il personale sia irreprensibile nell'uniforme ed in particolare nel comportamento;
- disporre i servizi giornalieri del personale ai fini dello svolgimento dei compiti istituzionali nonché emanare le disposizioni particolareggiate per l'espletamento dei servizi di istituto;
- curare la formazione professionale, l'addestramento degli appartenenti al servizio;
- assicurare la migliore utilizzazione e l'efficace impiego delle risorse umane e strumentali disponibili;
- controllare le notizie di reato e gli altri atti di P.G. prima della loro trasmissione all'A.G.;
- svolgere funzioni vicarie di direzione del Corpo in caso di assenza o impedimento del Comandante;
- svolgere altre funzioni attribuite o delegate dal Comandante.

Qualora non vi sia, per temporanea impossibilità organizzativa interna all'Ente, o per sopraggiunti ed imprevedibili motivi, la figura di un dipendente di categoria D per ricoprire la carica del vice Comandante, tale incarico può essere, con decreto del Sindaco, su proposta del Comandante del Corpo, temporaneamente, per periodi di sei mesi rinnovabili, assegnato all'operatore di categoria C con almeno 3 anni di servizio, in possesso di laurea anche triennale, o, in mancanza della laurea anche con titolo di studio inferiore. A parità di titolo di studio sarà nominato il dipendente avente grado superiore e a parità il più anziano in servizio. Qualora, in mancanza di dipendente di categoria D, l'avente diritto alla nomina di Vice Comandante rifiuti l'incarico, il Comandante, sulla base delle stesse valutazioni sopra descritte, propone il dipendente di categoria C immediatamente successivo in ordine di anzianità e di titoli, e così via.

In caso di assenza del vice Comandante, l'Ufficiale di turno assume tutte le funzioni di Comando, in particolare in relazione alle decisioni urgenti non prorogabili, qualora non sia presente neanche l'ufficiale di turno, le funzioni sono esercitate da altro graduato appositamente individuato, o se non presente, da altro agente più anziano. In caso di parità di grado le funzioni vengono svolte dal più anziano di servizio presente. In caso di parità di grado e di anzianità di servizio, le funzioni vengono svolte dall'agente più anziano di età.

Art. 13

Attribuzione e doveri degli Ufficiali direttivi

L'Ufficiale direttivo coadiuva il vice Comandante per quanto concerne la direzione tecnica e disciplinare del servizio di Polizia Locale e disimpegna gli incarichi che gli sono stati affidati, nonché deve:

- curare l'organizzazione tecnico-operativa del personale assegnato, conformemente alle direttive ricevute, coordinandone l'operato;
- sovrintendere l'attività dell'ufficio cui è preposto, coordinandone il personale assegnato nonché la relativa organizzazione, coerentemente con l'assetto organizzativo del Comando;
- sorvegliare la disciplina e l'operato del personale coordinato, controllando con frequenti ispezioni il regolare andamento degli uffici e servizi di competenza, segnalando prontamente ai Responsabili gli eventuali inconvenienti o difficoltà riscontrate, formulando le proposte più opportune per il costante miglioramento dell'attività stessa;
- coadiuvare il vice Comandante nel controllo del personale, in particolare nell'osservanza della puntualità, della correttezza di comportamento e dell'uniforme;
- svolgere a rotazione il ruolo di Ufficiale di turno, a cui è demandato il controllo dell'esatta esecuzione degli ordini di servizio predisposti ed il controllo di tutto il personale, nonché il coordinamento operativo del personale esterno in caso di assenza dell'Ufficiale preposto, conformemente con le disposizioni ricevute. L'Ufficiale di turno è anche il referente per ogni questione operativa e organizzativa non pianificata. In assenza di superiori gerarchici all'Ufficiale di turno spetta quanto stabilito nell'art. 11, comma 3;
- emanare disposizioni particolareggiate di organizzazione dell'ufficio di appartenenza, nell'ambito delle direttive ricevute e conformemente all'assetto strutturale del Comando, nonché fornire istruzioni normative ed operative al relativo personale;
- presenziare con puntualità alle riunioni di Comando.

Art. 14

Attribuzioni e competenze dei Sottufficiali Ispettori

Il Sottufficiale è previsto come figura intermedia di coordinamento e controllo nell'esecuzione dei servizi interni o esterni, nell'ambito dell'organizzazione e secondo le direttive impartite dal Comando.

Rientrano tra i compiti del Sottufficiale:

- coadiuvare l'ufficiale di turno nella gestione operativa del personale;
- curare l'esatta esecuzione delle direttive impartite dall'Ufficiale di riferimento da parte del personale assegnato al proprio ufficio;
- il coordinamento e controllo operativo e gestionale del personale di P.L. del nucleo operativo di competenza, nell'ambito di una specifica programmazione dei servizi, curandone l'impiego tecnico operativo;
- fornire adeguate istruzioni agli agenti nell'ambito delle materie di competenza;
- svolgimento di funzioni vicarie di Ufficiale di turno, quando questi sia assente o non possa sovrintendere l'attività per qualsiasi motivo;
- espletare ogni altro incarico affidato nell'ambito dei compiti istituzionali dai superiori cui risponde direttamente.

Art. 15

Attribuzioni e competenze degli Agenti di Polizia Locale

L'Agente di Polizia Locale riveste una posizione di sovraordinazione gerarchica rispetto agli altri agenti, nell'ambito dell'anzianità di servizio e della qualifica ad esso attribuita.

La nomina ad Assistente Capo vice Sovrintendente, Sovrintendente e Sovrintendente Capo costituisce rappresentazione del percorso professionale maturato, valutato secondo i seguenti criteri:

- a) anzianità di servizio;
- b) qualità della prestazione svolta.

Nell'ambito dei servizi esterni il più alto in grado, e a parità di grado il più anziano di servizio, riveste la qualifica di "capo pattuglia", cui sono attribuite responsabilità relative all'esatta esecuzione delle direttive inerenti gli stati e la conservazione in buono stato delle dotazioni di cui è in possesso.

I gradi di sottufficiale - ispettore sono conseguiti, al personale che, nell'ambito di un predeterminato contingente di personale inquadrato in categoria C in servizio presso l'ente locale, svolga funzioni di coordinamento e controllo sulla base di uno specifico provvedimento del Comandante del Corpo. Il conferimento del grado iniziale di sottufficiale avviene sulla base di criteri che tengano conto dei titoli di studio, di formazione professionale e di servizio.

Art. 16

Attribuzioni e compiti degli Agenti

Oltre a quanto specificato nell'art. 9, gli Agenti di Polizia Locale espletano tutte le mansioni inerenti alle funzioni di istituto nel rispetto della funzione propria definita per singoli profili professionali.

Essi prestano il loro lavoro come appiedati o a bordo di veicoli, di norma in coppia, e possono, se autorizzati in relazione alla categoria iscritta nella loro patente di servizio, usare tutti i mezzi in dotazione (autovetture, motocicli, ciclomotori, velocipedi, ecc.) utilizzando gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono muniti per l'esecuzione degli interventi.

Gli Agenti del servizio di Polizia Locale oltre a rispettare i doveri tipici del pubblico dipendente devono:

- esercitare una vigilanza attenta e continua affinché siano rigorosamente osservate le disposizioni di legge, dei regolamenti e delle ordinanze sindacali e dirigenziali;

Art. 17

Qualità rivestite dal personale ed esclusività del Corpo

Il personale della Polizia Locale non può essere destinato a svolgere attività e compiti diversi da quelli espressamente previsti dalla legge rivestendo a tal fine, nell'ambito territoriale del Comune e nei limiti delle proprie attribuzioni, la qualità di:

1. pubblico ufficiale ai sensi dell'art. 357 del Codice penale e successive modifiche;
2. agente di Polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 57/2° comma del Codice di procedura penale e successive modifiche, a condizione che sia in servizio;
3. ufficiale di Polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 57/3° comma del Codice di procedura penale e successive modifiche e dell'art. 3 della legge regionale n. 01 del 13/01/2005 e successive modifiche, riferita al personale in servizio ed agli addetti al coordinamento, così come disposto dalla legge quadro;
4. agente di Pubblica sicurezza, con funzioni ausiliarie alle Forze di Polizia, come precisamente sancito dall'art. 3 della legge regionale n. 01 del 13/01/2005 e successive modifiche. Detta qualità viene conferita dal Prefetto ai sensi degli articoli 3 e 5 della legge quadro e successive modifiche a tutti gli addetti al servizio purché siano in possesso dei debiti requisiti previsti dall'art. 5/2° comma della precitata norma e successive modifiche;

5. agente di Polizia stradale ai sensi dell'art. 12/1° comma lettera e) del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e successive modifiche e dell'art. 3 della legge regionale n. 01 del 13/01/2005 e successive modifiche;
6. consulente attivo e costante dei cittadini e degli utenti della strada;
7. referente leale e diligente della pubblica Amministrazione locale cui appartiene.
Al personale di Polizia Locale si attribuiscono i simboli distintivi di grado di cui al regolamento regionale con le modalità di cui all'allegato B) del presente Regolamento.

Art. 18

Protezione Civile ed emergenze

In caso di pubblica calamità il personale preposto ai servizi di Polizia Locale assicura l'immediato intervento ed i collegamenti con gli altri servizi operanti nel settore. Il Sindaco ed il Responsabile del Corpo, sentiti gli organi statali cui è attribuita la competenza in materia, impartiranno specifici ordini che dovranno essere attuati dal personale dipendente.

Il Comune, compatibilmente con gli stanziamenti all'uopo previsti nel Piano Esecutivo di Gestione, assicura la piena efficienza operativa dei mezzi e strumenti in carico alla Polizia Locale nonché l'aggiornamento professionale del personale.

TITOLO III

ACCESSO AL CORPO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Art. 19

Modalità di accesso al Corpo

Per l'ammissione ai concorsi per i profili professionali della Polizia Locale è richiesto il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente e dalla contrattazione collettiva, in relazione all'articolazione delle diverse categorie professionali.

L'accesso al Corpo è subordinato ai requisiti fisici necessari, nonché a quelli inerenti l'età, l'altezza, se ed in quanto specificati nel bando di concorso, conformemente al ruolo da ricoprire.

L'accesso ai ruoli di comando è subordinato ai requisiti di esperienza professionale di direzione e coordinamento maturati internamente o esternamente in ambiti simili o superiori per importanza al Corpo di Polizia Locale di Castelnuovo di Porto.

L'Amministrazione sottoporrà i candidati esterni ed i candidati interni a visita psico-fisica da parte della specifica struttura della Locale unità socio-sanitaria.

I titoli di studio per l'accesso alle posizioni organiche del Corpo di Polizia Locale sono conformi a quelli stabiliti negli accordi nazionali di lavoro per le corrispondenti qualifiche funzionali e sono comunque indicate nel Regolamento per l'organizzazione del personale.

a) Requisiti fisici per l'ammissione ai concorsi

1. Per l'ammissione alle procedure concorsuali esterne per la copertura di posti vacanti dell'organico del Corpo di Polizia Locale, i candidati devono avere compiuto i 18 anni;
2. I candidati a concorsi pubblici per la copertura di posti nella Polizia Municipale, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:
 - cittadinanza italiana;
 - età non inferiore ad anni 18;
 - idoneità psico-fisica sia per lo svolgimento delle mansioni proprie del profilo di Agente di Polizia Locale, sia per il porto dell'arma d'ordinanza. Per i requisiti psico-fisici specifici si rimanda alla lettura del bando disponibile alla fine dell'articolo;
 - requisiti previsti per il conferimento della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza;

- essere in regola con le leggi concernenti gli obblighi di leva militare (solo per i candidati di sesso maschile nati entro il 31/12/1985);
- godimento dei diritti civili e politici e, pertanto, non essere stati esclusi dall'elettorato politico attivo;
- non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento;
- non essere stati dichiarati decaduti da altro impiego pubblico per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- assenza di condanne penali e di procedimenti penali in corso che impediscano la costituzione del rapporto di impiego con le pubbliche amministrazioni;
- patente di guida di categoria B in corso di validità;
- diploma di istruzione secondaria superiore di durata quinquennale;
- conoscenza della lingua inglese;
- uso delle strumentazioni ed applicazioni informatiche più diffuse.

3. Per l'ammissione alle procedure concorsuali interne, per la copertura di posti vacanti dell'organico del Corpo di Polizia Locale, si farà riferimento ai regolamenti per le assunzioni vigenti e previste dal Comune di Castelnuovo di Porto.

4. I dipendenti riconosciuti fisicamente inidonei, in via permanente, allo svolgimento delle mansioni proprie del personale del Corpo di Polizia Locale, a seguito di visita effettuata da una commissione medica, qualora non rientrino nella sfera di applicazione della vigente normativa riguardante il pensionamento anticipato, sono ricollocati all'interno del Corpo in mansioni non operative, o assegnati ad altro ufficio dell'amministrazione comunale. L'accertamento dell'inidoneità psico-fisica viene richiesto dal Comandante alla Commissione Medica presso la struttura sanitaria preposta.

Art. 20

Aggiornamento e formazione del personale di Polizia Locale

I vincitori dei concorsi per posti di Agente, Sottufficiale e Ufficiale sono tenuti a frequentare nel periodo di prova (artt. 16 e 17, legge regionale n. 01 del 13/01/2005 e successive modifiche) specifici corsi di formazione rispettivamente di base e di qualificazione professionale che possono essere organizzati anche all'interno del Corpo.

Conformemente a quanto stabilito dal Regolamento per l'accesso agli impieghi comunali, è possibile stabilire nel bando di concorso limiti di età in relazione ai diversi profili professionali da ricoprire.

Durante il periodo di prova, e, comunque, fino alla nomina da parte del Prefetto ad agente di Pubblica Sicurezza, il personale vincitore di concorso non può essere utilizzato per servizi esterni di Ordine pubblico.

Il corso è completato successivamente da un periodo di addestramento nei servizi operativi del Corpo. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale possono frequentare corsi di lingue, appositamente organizzati presso Istituti specializzati, al fine di acquisire una conoscenza sufficiente a tenere una corretta e completa conversazione nella lingua straniera. Tale conoscenza attribuisce la qualifica di "interprete", che deve essere confermata con successivi esami le cui modalità e tempi sono disciplinati dalla Giunta municipale. L'aggiornamento professionale viene assicurato periodicamente all'interno del Corpo mediante lezioni di istruzioni e riunioni di addestramento, dedicate alla conoscenza di nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche nelle materie di lavoro di rilevante importanza.

L'aggiornamento viene perseguito anche mediante l'organizzazione di seminari e di giornate di studio a cui il personale potrà partecipare in orario di servizio o al di fuori dell'orario di servizio.

TITOLO IV GRADI UNIFORME, ARMA E DOTAZIONE

Art. 21 *Uniforme*

Per particolari servizi di rappresentanza e scorta ai gonfaloni, potrà essere adottata l'alta uniforme. Gli appartenenti al Corpo prestano servizio in uniforme, salvo che eccezionalmente per motivate esigenze di servizio non venga disposto altrimenti dal Comandante/vice Comandante.

Tale obbligo non è contemplato per il Comandante del Corpo.

I cambiamenti di uniforme in relazione ai cambiamenti climatici e stagionali sono disposti dal Comandante del Corpo.

L'utilizzo dell'uniforme è disciplinato dal codice deontologico professionale.

Art. 22

Massa vestiario, armamento e strumenti di autotutela

Il Comune fornisce al personale addetto alla Polizia Locale la divisa approvata dalla Regione Lazio, i relativi accessori e strumenti di autotutela, come da stanziamenti nel PEG e periodiche determinazioni del Responsabile del Corpo o suo delegato.

Appositi spazi, da reperirsi all'interno degli uffici, saranno destinati a spogliatoi distinti per il personale maschile e per quello femminile, in modo che gli addetti possano indossare la divisa prima dell'inizio del turno.

Le modalità ed i casi di porto dell'arma, nonché l'assegnazione e la custodia della stessa e l'addestramento degli addetti alla Polizia Locale, sono disciplinati dal decreto del Ministero dell'Interno n. 145 del 4 marzo 1987 e successive modifiche, nonché da apposito regolamento dell'Amministrazione di appartenenza. L'eventuale assegnazione dell'arma e la scelta tipologica della stessa viene decisa e regolamentata, nelle modalità previste dalla norma, dall'Ente di appartenenza.

Art. 23

Mezzi ed apparecchiature in dotazione

Ai mezzi di trasporto ed ai mezzi operativi in dotazione al Corpo sono applicati i colori, contrassegni e gli accessori stabiliti dal regolamento regionale.

Ogni appartenente al servizio di Polizia Locale ha l'obbligo, se precisato nell'ordine di servizio, della guida dei mezzi assegnati al servizio stesso.

Per servizi particolari, specificatamente autorizzati dal Comando, potranno essere utilizzati mezzi non appartenenti all'ente di appartenenza. All'uso di tali mezzi è estesa la copertura assicurativa prevista per la conduzione dei veicoli in dotazione.

TITOLO V SERVIZI DI POLIZIA LOCALE

Art. 24

Finalità generali dei servizi

Il Corpo di Polizia Locale svolge i compiti inerenti alle funzioni d'istituto di cui all'art. 3, al fine di perseguire, nelle materie di competenza, gli obiettivi dell'Amministrazione e di contribuire, con le prestazioni di ogni appartenente al Corpo, ad un regolare e ordinato svolgimento della vita cittadina. L'organizzazione dei servizi descritta nel presente Titolo V e l'impiego del personale, secondo le modalità previste nel Titolo VI successivo, sono impostati conformemente alle finalità sopra indicate e vengono svolti secondo le direttive impartite dall'Amministrazione per il perseguimento del pubblico benessere.

Art. 25

Tipologia dei servizi

Per il perseguimento delle finalità del precedente art. 3 sono istituiti servizi appiedati e servizi moto/automontati. L'assegnazione del personale ai diversi servizi avviene con disposizione del Comandante, nell'ambito delle attribuzioni proprie agli addetti ed in conformità alle disposizioni che disciplinano la materia attinente la mobilità del personale e l'organizzazione del lavoro.

Art. 26

Servizi esterni

Il personale in servizio esterno, anche automontato, dovrà far uso degli strumenti di protezione personale a tutela degli infortuni di cui è in possesso.

I servizi esterni devono essere collegati con apparecchio ricetrasmittente al Comando.

Il personale, al momento di uscire dal Comando, deve comunicare alla centrale operativa il veicolo eventualmente utilizzato e la finalità del servizio, se non già predisposto nell'ordine di servizio giornaliero. Il personale munito di radio deve mantenere costantemente acceso il collegamento col Comando, dare la propria posizione e seguire le istruzioni provenienti dallo stesso, nonché segnalare gli stati di servizio predisposti sugli apparecchi portatili e veicolari. Al personale che svolge servizio esterno effettivo è corrisposta un'indennità corrispondente al servizio esterno come previsto dal contratto decentrato.

Art. 27

Operatività

Il personale deve sempre garantire l'operatività nell'ambito del proprio orario di servizio.

Al raggiungimento del 61° anno di età, l'operatore del Corpo della Polizia Locale, può chiedere di essere esonerato dalla turnazione e dalla viabilità, o, comunque, da servizi particolarmente usuranti.

Art. 28

Servizi interni

I servizi interni attengono ai compiti di istituto o a compiti burocratici di natura impiegatizia. Ai servizi interni burocratici è addetto personale appartenente al Corpo, oppure, ove necessario, anche altro personale messo a disposizione dall'Amministrazione.

Il personale del Corpo assegnato ai servizi interni potrà essere utilizzato per svolgere servizio esterno, quando necessita, su disposizione del Comandante, vice Comandante o Ufficiale di turno.

Art. 29

Citazioni autorità giudiziaria

Gli appartenenti al Corpo della Polizia Locale del Comune di Castelnuovo di Porto, quando sono convocati dall'autorità giudiziaria in qualità di testimoni, per operazioni svolte durante il servizio, devono recarsi presso il comando e timbrare l'inizio del servizio in perfetta uniforme per recarsi successivamente nel luogo e nell'orario indicato, utilizzando il veicolo di servizio. Qualora l'attività termini prima della fine dell'orario di servizio hanno l'obbligo di completare l'orario rimanente presso il Comando del Corpo espletando i normali compiti di istituto assegnati; qualora l'attività termini oltre l'orario di servizio, le ore di servizio conseguite in eccedenza saranno riconosciute come lavoro straordinario, ovvero daranno diritto, a domanda, a recupero.

Art. 30

Obbligo d'intervento e di rapporto

Restando fermo l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di Agente o Ufficiale di Polizia giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto. L'intervento diviene prioritario o esclusivo nei punti indicati con ordine, anche verbale, del superiore gerarchico, ovvero stabiliti nell'ordine di servizio o nel programma di lavoro assegnato. Nel caso l'ordine verbale sia in contrasto con l'ordine di servizio predisposto dal Comando, dovrà esserne data notizia alla centrale operativa o al Comandante. Il servizio deve sempre essere coperto da almeno due unità. Qualora per motivi sopraggiunti, o per impossibilità derivante dalla mancanza di personale disponibile, vi sia un solo operatore in servizio, e l'intervento possa mettere in pericolo l'incolumità dell'unico agente in servizio o non sia oggettivamente possibile, ovvero non possa avere effetti risolutivi, l'agente deve richiedere l'intervento o l'ausilio di altri servizi o forze di polizia presenti sul territorio competenti in materia, fermo restando l'obbligo di porsi a disposizione per eventuale ausilio e di porre in essere quanto possibile per evitare ulteriori pericoli per la sicurezza e l'incolumità dei cittadini.

In caso di incidente stradale con feriti, o di qualunque altro genere di infortunio, l'intervento è obbligatorio sempre nel rispetto di quanto sopra riportato. Nei casi in cui non sia possibile il suo personale intervento, il dipendente deve richiedere l'intervento di altre forze di polizia presenti sul territorio ponendosi a disposizione per eventuale ausilio. Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, il dipendente deve redigere sempre un rapporto di servizio, in particolare per gli interventi dovuti a fatti che lasciano conseguenze o per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.

Art. 31

Ordine di servizio e organizzazione degli uffici

Il Comandante, o il vice Comandante se delegato, dispone gli ordini di servizio indicando per ciascun dipendente: turno e orario, posto di lavoro, modalità di espletamento del servizio. Questi possono contemplare disposizioni particolari e programmi di lavoro, che possono essere assegnati accanto all'ordine ovvero essere stesi su foglio a parte da consegnare al dipendente, ovvero, in caso di necessità impartiti anche verbalmente. Gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di prendere visione dell'ordine di servizio e di conoscere tempestivamente le eventuali variazioni. Essi devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite sia in linea generale sia per il servizio specifico. Modifiche all'ordine di servizio di cui al comma 1 possono essere introdotte solo dal Comandante/vice Comandante, se delegato o da Ufficiali appositamente delegati.

Art. 32

Obbligo di permanenza in servizio

In caso di necessità determinata da situazioni impreviste ed urgenti e dietro richiesta del superiore gerarchico, ove non fosse possibile provvedere altrimenti, al personale della Polizia Locale è fatto obbligo di rimanere in servizio oltre il normale orario di servizio fino al cessare della situazione di emergenza.

Il prolungamento del servizio è altresì obbligatorio, per tutto il periodo di tempo necessario:

- a) al fine di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;
- b) in situazioni di emergenza anche in assenza di ordine superiore;
- c) in attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Corpo del turno successivo, se previsto. Le ore di servizio conseguite in eccedenza saranno riconosciute come lavoro straordinario ovvero daranno diritto, a domanda, al riposo compensativo.

Art. 33

Mobilitazione dei servizi

Quando si verificano situazioni locali o nazionali di straordinaria emergenza, dichiarate come tali dall'Amministrazione interessata, tutti gli appartenenti al Corpo possono essere mobilitati in continuità a disposizione dei servizi, fornendo, ove occorra, la disponibilità nelle ore libere; in tali circostanze il Comandante può sospendere le licenze ed i permessi ordinari per tutti gli appartenenti al Corpo, al fine di poter disporre dell'intera forza necessaria.

Art. 34

Reperibilità

Oltre ai casi di straordinaria emergenza di cui all'articolo precedente, l'Amministrazione può disporre dei turni di reperibilità per gli appartenenti al Corpo in relazione a determinati servizi di istituto, in conformità alle disposizioni che disciplinano tale istituto come previsto dal C.C.N.L. vigente e dalla normativa vigente.

L'obbligo del rispetto delle norme di reperibilità sarà limitato ai soli dipendenti, e per i periodi fissati, in corrispondenza dell'attribuzione della relativa indennità.

Per tutto ciò che riguarda la reperibilità per gli appartenenti alla Polizia Locale si rimanda alla normativa di settore o al Regolamento di reperibilità se presente.

Art. 35

Missioni ed operazioni esterne. Rappresentanza

L'ambito ordinario dell'attività è quello del territorio comunale dell'ente di appartenenza o del territorio dell'ente presso il quale il personale sia stato comandato. Le operazioni esterne al territorio comunale, d'iniziativa dei singoli durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovuta alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio comunale, così come previsto dall'art. 4 della legge quadro 65/86 e successive modifiche, nonché nei casi di cui all'articolo successivo.

Art. 36

Servizi esterni di supporto e formazione

Al fine di far fronte ad esigenze di natura temporanea, gli operatori di Polizia Locale possono, previo accordo tra le Amministrazioni interessate formalizzato attraverso specifica determinazione del Responsabile del Corpo, svolgere le proprie funzioni presso amministrazioni locali diverse da quelle di appartenenza. In tal caso operano alle dipendenze dell'autorità Locale che ne ha fatto richiesta, mantenendo la dipendenza dall'ente di appartenenza agli effetti economici, assicurativi e previdenziali. Di tali attività esterne deve essere data preventiva comunicazione al Prefetto. Gli

operatori di Polizia potranno svolgere anche attività di formazione ed informazione avente ad oggetto la sicurezza stradale, urbana e ambientale. Le autorizzazioni a svolgere incarichi e attività esterne verranno rilasciate in conformità a quanto previsto dall'art. 1/60° comma della Legge 662/96 e successive modifiche, nel rispetto dei criteri stabiliti dal regolamento comunale per l'ordinamento degli uffici e dei servizi e sugli incarichi esterni.

Art. 37

Servizi distaccati e comandi

Il distacco o comando dell'appartenente del Corpo presso altre Amministrazioni è consentito solo relativamente alle mansioni inerenti le funzioni di Polizia Locale e purché la disciplina rimanga quella dell'organizzazione di appartenenza, ai sensi dell'articolo precedente. Il distacco di appartenenti al Corpo presso altri Settori dell'Amministrazione comunale, nell'ambito dei compiti di istituto, deve essere autorizzato singolarmente dal Sindaco, previo parere obbligatorio vincolante del Comandante del Corpo, e in conformità alle disposizioni che disciplinano la mobilità interna del personale, ferme restando la disciplina dell'organizzazione di appartenenza ai sensi dell'art. 4 – punto 2 – della legge 65/86 e successive modifiche.

Art. 38

Servizi a pagamento

La Giunta Comunale delibera la tipologia dei servizi resi per lo svolgimento di manifestazioni promosse da associazioni o privati, o ad altri enti che dovranno essere assoggettati a pagamento, determinandone le relative tariffe che saranno versate in capitolo all'uopo predisposto i cui fondi potranno essere utilizzati per la realizzazione di servizi a progetto, o per la corresponsione degli emolumenti per lavoro straordinario effettuato per le manifestazioni stesse.

Per le prestazioni del personale in occasione di attività ed iniziative di carattere privato, mediante apposito regolamento, l'amministrazione Comunale determina le tariffe e le modalità di espletamento delle attività rese dal personale della Polizia Locale in occasione dello svolgimento di attività ed iniziative di carattere privato ai sensi dell'art. 22, comma 3 bis, del D.L. 50/2017, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017 n. 96.

Le prestazioni del personale della polizia Locale per tali attività sono rese su base volontaria dagli agenti e dagli ufficiali facenti parte del Corpo della Polizia Locale.

L'impiego del personale è ordinato secondo i seguenti criteri:

- i servizi a favore di privati vengono svolti esclusivamente fuori dall'orario di servizio, con prestazione di lavoro aggiuntivo remunerato come straordinario;
- adesione in via preventiva da parte del personale per la resa di servizi extra, con pari possibilità per tutti gli aderenti di svolgere servizi indistintamente senza possibilità di scelta individuale.
- Le ore di servizio aggiuntive prestate dal personale della polizia Locale in occasione di svolgimento di attività ed iniziative di carattere privato sono remunerate con un compenso di ammontare pari a quelli previsti per il lavoro straordinario dall'art. 38, comma 5, del CCNL 14/09/2000.
- Nel caso in cui le ore di servizio aggiuntivo siano rese di domenica o nel giorno del riposo settimanale oltre al compenso per il lavoro straordinario al personale è riconosciuto un riposo compensativo di durata esattamente corrispondente a quella della prestazione lavorativa resa.
- Le ore di straordinario prestate dal personale per questa tipologia di servizi non concorrono alla verifica del rispetto del limite massimo individuale di ore di lavoro straordinario, di cui all'art. 14, comma 4, del CCNL 1.04.1999 e all'art. 38, comma 3 del CCNL 14.9.2000, e non rientrano nel tetto massimo spendibile per i compensi per lavoro straordinario, di cui al medesimo art. 14 del CCNL 1.04.1999.

- Gli oneri derivanti dalla corresponsione dei compensi e dalla fruizione dei riposi compensativi di cui ai commi precedenti sono finanziati esclusivamente con le risorse a tal fine destinate, nell'ambito delle somme complessivamente versate dai soggetti organizzatori o promotori delle attività o delle iniziative". I compensi spettano anche ai titolari di P.O. ai sensi dell'art.18, comma 1 lettera f) del CCNL 21.5.2018.

Art. 39

Organizzazione dell'orario di lavoro

Alle attività operative istituzionali non si applica la disciplina prevista per l'organizzazione dell'orario di lavoro, introdotta dal D.Lgs. 8 aprile 2003, n. 66 e successive modifiche, così come stabilito dal comma 2 dell'art. 2 dello stesso D.lgs.

Per "attività operativa" si intende qualsiasi attività diretta a garantire lo svolgimento delle funzioni istituzionali di Polizia Locale, di pubblica sicurezza, compresi i servizi di pianificazione e programmazione dell'attività nonché quelli di supporto.

TITOLO VI

NORME DI COMPORTAMENTO

Art. 40

Spirito di Corpo e disciplina in servizio

Lo spirito di Corpo è il sentimento di solidarietà che, fondato sulle tradizioni e la storia del Corpo di Polizia Locale, unisce i suoi appartenenti al fine di mantenerne elevato il prestigio.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti al massimo rispetto reciproco ed alla lealtà di comportamento nei confronti dei superiori, colleghi e subalterni. Gli appartenenti al Corpo osservano le disposizioni del presente Regolamento e quelle previste dal Codice deontologico professionale allegato.

Per quanto non disciplinato dalla suindicata normativa valgono le disposizioni contenute nel regolamento organico del personale e nelle normative generali in materia.

Fermi restando gli obblighi derivanti dal Codice penale e dal Codice di procedura Penale, per la qualifica di Polizia giudiziaria, gli appartenenti al Corpo, nelle situazioni d'emergenza di cui all'art. 30, hanno l'obbligo di rimanere in servizio anche oltre il normale orario di lavoro.

È vietato variare la foggia dell'uniforme e portare qualunque oggetto che possa determinare un pericolo per la propria e altrui incolumità.

Art. 41

Orario e posto di servizio

Gli appartenenti al Corpo in servizio devono normalmente presentarsi in divisa all'ora e sul posto che sono fissati nell'ordine di servizio. Salvo casi d'urgenza ogni variazione, rispetto a quanto stabilito nell'ordine di servizio, deve essere preventivamente autorizzata dall'Ufficiale di turno.

Per il personale assegnato ai soli servizi esterni, l'uscita dal Comando deve avvenire entro quindici minuti dall'inizio del turno ed il rientro dai servizi esterni, salvo particolari autorizzazioni dell'Ufficiale di turno, è ammesso non prima di trenta minuti precedenti il termine del servizio. Il termine anticipato del turno di servizio deve essere preventivamente autorizzato dal Comando e solo in casi di necessità non programmabili può essere autorizzato dall'Ufficiale di turno. In tal caso la richiesta, salvo urgenze, dovrà essere formulata ad inizio turno. Nei servizi a carattere continuativo con cambio sul posto, colui che smonta deve attendere l'arrivo di colui che deve sostituirlo. In caso

di mancato arrivo del sostituto, lo smontante deve avvisare prontamente l'ufficio, dal quale deve ricevere consenso per abbandonare il posto. Tutti gli appartenenti al Corpo sono tenuti, per esigenze del servizio o incombenze straordinarie, a prestare la propria opera prolungando anche oltre l'orario stabilito o il turno prefissato.

Art. 42

Ferie - Riposi - Permessi

In materia di ferie, riposi e permessi si applicano le vigenti disposizioni di legge e contrattuali. La fruizione delle ferie, permessi o riposi è funzionale alle esigenze del servizio, fermi restando i diritti del lavoratore previsti dalle norme contrattuali. La richiesta di ferie, riposo o permesso deve avvenire di norma entro il giorno di mercoledì della settimana precedente a quella cui si riferisce. Le richieste presentate oltre tale termine devono contenere la motivazione del ritardo e devono essere espressamente autorizzate dal Comandante o suo delegato. In particolari periodi dell'anno, quali il periodo di Natale, Pasqua ed i mesi di luglio e agosto, le ferie, permessi o recuperi sono subordinati alla programmazione di Comando.

TITOLO VII DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE

Art. 43

Norme disciplinari

La responsabilità civile e disciplinare degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale è regolata dalla normativa generale prevista dal CCNL, dal regolamento generale per il personale del Comune di Castelnuovo di Porto nonché dal codice disciplinare dei dipendenti della Pubblica Amministrazione, secondo i criteri di tempestività, efficacia, trasparenza, rispetto del diritto di difesa ispirati al principio del contraddittorio.

Il Comandante del Corpo provvede direttamente, o mediante delega a suo sostituto, all'irrogazione delle sanzioni disciplinari del rimprovero verbale e della censura.

Per l'irrogazione delle sanzioni superiori alla censura il Comandante del Corpo segnala i fatti da contestare all'ufficio dell'Amministrazione Comunale appositamente individuato per i procedimenti disciplinari.

Art. 44

Casi di assenza dal servizio

L'obbligo di comunicazione delle assenze di cui al regolamento del personale viene adempiuto mediante avviso alla centrale operativa del Comando.

Tale avviso deve pervenire, anche mediante comunicazione telefonica, prima dell'ora di inizio del servizio, in modo da permettere l'eventuale pronta sostituzione sul posto di lavoro.

Art. 45

Accertamenti sanitari

In casi di temporanea inabilità fisica parziale per motivi di salute, gli appartenenti al Corpo possono essere esclusi, per il periodo di tempo necessario al recupero dell'efficienza, da determinati servizi del Corpo, a seguito di certificazione medica motivata dell'A.S.L. In casi di infermità fisica irreversibile o permanente che rende inabili ai servizi esterni, gli appartenenti vengono impiegati nei servizi interni o d'ufficio compatibili con il loro stato, quando l'infermità è dovuta a cause dipendenti dall'attività di servizio già svolta nel Corpo.

Per le infermità di cui al comma precedente dipendenti da altre cause, la Giunta Municipale è delegata a stabilire i criteri per l'applicazione della mobilità orizzontale prevista dal Regolamento del personale del Comune. La Giunta municipale precisa anche le modalità e le frequenze per i controlli periodici delle condizioni di salute degli appartenenti al Corpo, di cui al regolamento del personale, in relazione alla specifica natura del servizio ed alla comprovata eziologia delle malattie professionali.

Art. 46

Segnalazioni particolari per gli appartenenti al Corpo

Il Comandante segnala al Sindaco o all'Assessore da lui delegato nonché alla Regione i dipendenti che si sono distinti per aver dimostrato una spiccata qualità professionale, spirito di iniziativa e notevoli capacità professionali con risultati di eccezionale rilevanza.

Art. 47

Trattamento economico

In applicazione alle disposizioni vigenti, l'Amministrazione comunale corrisponde al personale l'indennità di cui all'art. 10 della legge 65/86, nonché ogni altra indennità prevista nel contratto di categoria. Al personale comandato in servizio di O.P. compete la relativa indennità prevista dall'art. 10, comma 3, del D.P.R. 18.6.2002, n. 164 e successive modifiche, così come specificato nella circolare n. 333.A/GD del 4 maggio 2003 del Ministero degli Interni – Dipartimento della Pubblica sicurezza e successive modifiche.

Art. 47 bis

Indennità di funzione

Per il personale inquadrato nelle categorie C e D, che non risulti incaricato di posizione organizzativa, è prevista (ai sensi dell'art. 56 sexies del CCNL) una indennità di funzione per compensare l'esercizio di compiti di responsabilità connessi al grado rivestito.

L'ammontare dell'indennità è determinato, tenendo conto specificamente del grado rivestito e delle connesse responsabilità, nonché delle peculiarità dimensionali, istituzionali, sociali e ambientali degli enti, fino a un massimo di € 3.000 annui lordi, da corrispondere per dodici mensilità. Il valore dell'indennità di cui al presente articolo, nonché i criteri per la sua erogazione, sono determinati in sede di contrattazione integrativa. L'indennità di cui al presente articolo sostituisce, per il personale di Polizia Locale l'indennità di specifiche responsabilità, di cui all'art. 70-quinquies, comma 1.

TITOLO VIII RICOMPENSE

Art.48

Ricompense

Agli appartenenti alla Polizia Locale possono essere conferite le seguenti ricompense:

- ✓ elogio scritto del Comandante;
- ✓ encomio del Sindaco;
- ✓ proposta di ricompensa al valor civile ed al merito civile.

Le ricompense di cui al comma 1, punti 2 e 3, sono annotate sullo stato di servizio del personale interessato

Art.49

Requisiti per il conferimento

Le proposte di ricompensa al valore civile ed al merito civile sono presentate al Ministero dell'Interno secondo la normativa vigente in materia.

L'encomio del Sindaco e' conferito esclusivamente in relazione ad eventi connessi a servizi o ad attivita' di polizia o soccorso pubblico, al personale che, abbia offerto un contributo determinante all'esito di operazioni di particolare importanza o rischio, dimostrando di possedere spiccate qualita' professionali e non comune determinazione operativa.

L'elogio scritto del Comandante e' conferito al personale che abbia fornito un rilevante contributo all'esito di un importante servizio o di un' attivita' istituzionale, dimostrando di possedere spiccate qualita' professionali.

Art.50

Procedure per le ricompense

La proposta per il conferimento dell'encomio del Sindaco e' formulata dal Comandante del Corpo su rapporto del Responsabile della struttura tecnico-operativa in cui presta servizio il personale interessato.

TITOLO IX NORME FINALI

Art. 51

Ricorrenze e celebrazioni del Corpo

La ricorrenza della celebrazione della fondazione del Corpo viene celebrata negli anniversari più significativi con una cerimonia civile e religiosa. La ricorrenza del Santo Patrono del Corpo di Polizia Locale viene celebrata annualmente.

Art. 52

Associazionismo

È data facoltà agli appartenenti al Corpo di Polizia Locale di costituirsi in associazione per l'organizzazione e la gestione autonoma delle tradizionali iniziative culturali, benefiche, sportive, turistiche, sociali. È facoltà del Comando poter disporre che il personale possa frequentare attività sportive, su base volontaria, in proprie strutture, se disponibili, o in strutture private a carico del Comando stesso.

Art. 53

Fondo assistenza e previdenza.

Viene istituito il fondo assistenza e previdenza per il Corpo di P.L. finalizzato all'attivazione di polizze assicurative tese a salvaguardare i livelli economici maturati e a integrare i trattamenti di quiescenza. Per le suddette finalità il fondo si realizzerà mediante l'istituzione di organismi costituiti ai sensi dell'art.208 del C.d.S. e ai sensi della Legge 300/70 Statuto dei Lavoratori.

Art. 54

Inottemperanza alla disciplina regolamentare

Salvo quanto già previsto in materia di responsabilità disciplinare del dipendente pubblico, ogni inottemperanza alla disciplina prevista dal presente Regolamento e dal codice deontologico allegato, costituisce responsabilità disciplinare ed è sanzionata a norma delle vigenti disposizioni contrattuali. Nel caso di violazioni ritenute di lieve entità, e fermo restando quanto previsto dall'art. 41, il Comandante o il vice Comandante possono disporre nei confronti dell'interessato una lettera di richiamo informale, che non assume rilevanza a livello disciplinare e resta agli atti interni del Comando. In tal caso la violazione potrà influire negativamente sulla valutazione dei risultati.

Art. 55

Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano, agli appartenenti al Corpo, le normative contenute nel Regolamento per il personale del Comune di Castelnuovo di Porto, le disposizioni del Regolamento Generale, del CCNL e delle leggi e regolamenti nazionali e regionali in materia.

Art. 56

Entrata in vigore

1. Sono abrogate le norme dei regolamenti comunali e degli atti aventi natura regolamentare che comunque risultino in contrasto con quanto disposto dal presente Regolamento.
2. Il presente Regolamento entra in vigore dopo la pubblicazione per quindici giorni consecutivi all'albo pretorio senza reclami e sul sito istituzionale dell'Ente nella Sezione "Amministrazione Trasparente".
3. Così come previsto dallo Statuto Comunale, l'Amministrazione Comunale ed il Segretario Generale del Comune, assicureranno la massima diffusione del presente Regolamento.

ORDINAMENTO DEL CORPO DELLA POLIZIA LOCALE

(allegato A "Regolamento del Corpo della Polizia Locale" di Castelnuovo di Porto)

ALLEGATO A

CODICE DEONTOLOGICO DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DI POLIZIA LOCALE

Art. 1 - Cura della persona e obbligo di indossare l'uniforme

L'appartenente alla Polizia Locale deve indossare l'uniforme con cura e decoro.

Avrà, inoltre, cura della sua persona, evitando di incidere negativamente sul prestigio dell'Amministrazione comunale.

Quando è in uniforme l'appartenente al Corpo deve avere particolare cura dell'aspetto esteriore della propria persona. Sull'uniforme possono essere portate dai singoli appartenenti le decorazioni al valore civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso, le onorificenze riconosciute dallo Stato Italiano e i distintivi di specialità inerenti il servizio prestato nel Corpo.

È fatto divieto di portare ogni altro distintivo o apportare qualunque modifica all'uniforme o al grado se non preventivamente autorizzato dal Comando. È tassativamente vietata durante il servizio, l'applicazione di piercing visibili. Il personale deve altresì porre particolare cura affinché l'acconciatura dei capelli, della barba e dei baffi, nonché i cosmetici da trucco, eventualmente usati da personale femminile, siano compatibili con il decoro della divisa e la dignità della funzione, evitando ogni forma di appariscenza. È escluso l'uso di ogni tipo di monile che alteri in maniera evidente l'uniforme.

Art. 2 - Veicoli ed apparecchiature in dotazione

Il personale che ha in consegna strumenti ed apparecchiature tecniche, o che ne abbia comunque la responsabilità, è tenuto ad usarli correttamente ai fini del servizio e di conservarli in buono stato, segnalando tempestivamente ogni malfunzionamento.

Coloro che hanno in consegna come conducenti un veicolo del servizio devono condurlo con perizia e accortezza, curandone la buona tenuta e segnalando ogni necessità di ordinaria e straordinaria manutenzione. Il conducente dei veicoli, se a parità di grado, svolge le funzioni di "capo-pattuglia", con responsabilità inerenti il buon uso del mezzo e delle dotazioni operative necessarie all'espletamento del servizio di pattuglia, nonché l'obbligo di trasmettere alla centrale gli "stati" di servizio predisposti, secondo le disposizioni ricevute. Le incombenze suddette spettano al superiore gerarchico, quando presente o all'Agente istruttore. L'incarico di conducente non può essere rifiutato senza grave giustificato motivo.

Art. 3 - Tessera e distintivi di servizio

Al personale della Polizia Locale è rilasciata una tessera di riconoscimento a firma del Comandante aventi le caratteristiche previste dal regolamento regionale.

La tessera deve essere esibita ad ogni richiesta di conferma di qualifica.

Essa:

1. deve essere conservata con cura;
2. deve essere rinnovata nell'ipotesi di cambiamento di qualifica o di ruolo e deve essere portata sempre al seguito, durante il servizio in uniforme ed in abito civile;
3. deve essere restituita all'atto della cessazione del servizio.

La tessera deve essere sempre mostrata a richiesta e, prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio viene prestato in abito civile. Al personale della Polizia Locale è assegnata una "placca" di servizio,

recante il numero di matricola e lo stemma del Comune, da portare appuntata all'altezza del petto sulla parte sinistra dell'uniforme, nonché un segnale distintivo di Polizia stradale (paletta). L'uso di tali dotazioni deve essere limitato ai servizi d'istituto.
Ne è vietato qualsiasi utilizzo improprio.

Art. 4 - *Rapporti interni al Corpo*

I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Corpo vanno improntati reciprocamente a rispetto e cortesia, nello scopo di conseguire il massimo livello di collaborazione nei diversi gradi di responsabilità. Gli appartenenti al Corpo sono tenuti reciprocamente ad osservare rispetto e massima lealtà di comportamento nei confronti di superiori, colleghi e subalterni, evitando di diminuire o menomare in qualunque modo l'autorità e il prestigio di essi.

Art. 5 - *Celebrazioni*

Salvo diversa disposizione del Comando, la partecipazione del personale alle celebrazioni inerenti il Corpo è obbligatoria.

L'assenza è giustificata solo se dettata da improrogabili necessità personali, da comunicare preventivamente o comunque da esigenze del servizio.

Art. 6 - *Norme generali di comportamento*

Durante i servizi svolti in luogo pubblico, l'appartenente al Corpo deve mantenere un contegno corretto e un comportamento irreprensibile, operando con senso di responsabilità, in modo da riscuotere sempre la stima, il rispetto e la fiducia della collettività.

Egli deve corrispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità e si deve dimostrare cordiale e disponibile con coloro che chiedono notizie, indicazioni ed assistenza;

Deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge. In caso di necessità, l'interprete deve impiegare la lingua straniera conosciuta.

L'appartenente al Corpo deve fornire il proprio nome quando richiesto e, solo in casi eccezionali, il solo numero di matricola.

Quando opera in abito civile, deve prima qualificarsi esibendo la tessera di servizio.

È fatto divieto di fumare durante i servizi esterni esposti al pubblico nonché nei luoghi di lavoro, compresi i veicoli di servizio.

Art. 7 - *Saluto*

Il saluto verso i cittadini, le istituzioni, le autorità che le rappresentano nonché verso i superiori gerarchici è un dovere per gli appartenenti al Corpo in quanto espressione di rispetto nei confronti dei destinatari dello stesso.

Tra uguali di grado il saluto reciproco è un atto di cortesia, altresì, è forma di cortesia il saluto verso gli Ufficiali, Sottufficiali ed Agenti di Polizia Locale di Amministrazione diversa da quella di appartenenza.

Si ha la dispensa del saluto nei seguenti casi:

- per coloro che stanno effettuando la regolazione manuale del traffico;
- per i motociclisti in marcia e per coloro che sono a bordo di autoveicoli;
- per il personale inquadrato in drappello di scorta al gonfalone civico, regionale o alla bandiera nazionale.

Saluto da fermo a capo coperto

Il saluto si esegue portando la mano destra tesa alla visiera del copricapo, con le estremità delle dita al di sopra dell'occhio destro; la mano sulla linea dell'avambraccio con il palmo rivolto verso il basso,

le dita unite e tese, l'indice a contatto dell'orlo della visiera o della tesa; braccio orizzontale, avambraccio naturalmente inclinato.

Saluto da fermo a capo scoperto

Il saluto si esegue senza particolari formalità, analogamente lo si effettua senza formalità quando si indossano gli abiti civili. Colui che riceve il saluto lo restituisce nelle medesime forme (se in uniforme). Nel caso in cui si tratti di più operatori non inquadrati, che comunque siano insieme, risponde al saluto solo il più elevato in grado o il più anziano.

ORDINAMENTO DEL CORPO DELLA POLIZIA LOCALE

(allegato B "Regolamento del Corpo della Polizia Locale" di Castelnuovo di Porto)

ALLEGATO B)

ORDINAMENTO DEL CORPO DELLA POLIZIA LOCALE

Gradi e avanzamento di carriera

(allegato al “Regolamento del Corpo della Polizia Locale” del Comune di Castelnuovo di Porto)

Indice

- art. 1) Oggetto dell’Ordinamento del Corpo della Polizia Locale ;
- art. 2) Autonomia organizzativa del Corpo;
- art. 3) Ordinamento strutturale;
- art. 4) Dotazione organica;
- art. 5) Qualifiche;
- art. 6) Formazione e sviluppo professionale.

Art. 1)

OGGETTO DELL’ORDINAMENTO DEL CORPO DELLA POLIZIA LOCALE.

Il presente documento, in accordo con il Regolamento del Corpo della Polizia Locale, disciplina l’organizzazione interna del Comando, specificando la dotazione organica, l’ordinamento strutturale e le qualifiche degli addetti.

Art. 2)

AUTONOMIA ORGANIZZATIVA DEL CORPO.

Nel rispetto di quanto sancito dalla legge n. 65 del 1986 e dalla legge Regione Lazio n. 1 del 2005, il Corpo della Polizia Locale ha piena autonomia organizzativa, sia in riferimento ai compiti tecnico – operativi che riguardo al loro assetto organizzativo interno, ribadendo la diretta dipendenza funzionale dal Comandante del Corpo.

Art. 3)

ORDINAMENTO STRUTTURALE.

Il Corpo della Polizia Locale è ordinatamente strutturato in:

- **UFFICIO COMANDO.** Presiede ai compiti di coordinamento operativo di tutti gli altri Uffici ed agli adempimenti di carattere meramente amministrativo e burocratico, nonché alla gestione del protocollo interno, della posta, delle notifiche, dei mezzi tecnico - operativi, dei veicoli, alla gestione dei turni di lavoro del personale e dei contatti con Enti od Uffici esterni.
- **UFFICIO CONTRAVVENZIONI.** Sovrintende alla gestione delle contravvenzioni elevate dagli operatori in relazione al Codice della Strada e ad ogni altra legge o norma che pone alla polizia Locale l’onere di sanzionare le infrazioni accertate, nonché si occupa della gestione dei contenziosi e dei ricorsi e della gestione dei ruoli per il recupero delle somme non pagate.
- **UFFICIO POLIZIA AMMINISTRATIVA.** Questo Ufficio coordina i servizi di Polizia Commerciale, Polizia Edilizia, Polizia Ambientale e Rurale, Polizia Tributaria in relazione ai soli tributi locali, nonché ogni altro atto o servizio di polizia amministrativa residuale. Inoltre si occupa degli aspetti di polizia giudiziaria correlati alle materie di competenza.
- **UFFICIO POLIZIA STRADALE.** Coordina i servizi di polizia stradale nel territorio di competenza del Corpo, la gestione dei servizi di viabilità e traffico, la gestione della segnaletica stradale, la gestione dei servizi legati all’infortunistica stradale e gli aspetti di polizia giudiziaria legati ai reati correlati al C.d.S.. L’Ufficio si occupa della sicurezza degli alunni e degli studenti durante l’entrata e l’uscita dalle scuole, nonché della gestione dei corsi di educazione stradale e di quelli per la preparazione all’esame per il rilascio del certificato di abilitazione alla guida del ciclomotore.
- **UFFICIO POLIZIA GIUDIZIARIA.** Si occupa di sovrintendere ai servizi di polizia giudiziaria espletati dagli altri Uffici e dell’espletamento dei servizi di polizia giudiziaria residuale.

Art. 4)

DOTAZIONE ORGANICA RELATIVI DISTINTIVI E MODALITA' DI AVANZAMENTO DI GRADO.

Il Corpo della Polizia Locale non è costituito come una struttura intermedia di un settore amministrativo più ampio ma è posto alle dipendenze di un Comandante inquadrato nella stessa struttura di Polizia Locale, il quale, a sua volta, è posto alle dirette dipendenze del Sindaco.

Il numero degli addetti, le assunzioni, le qualifiche funzionali, i profili professionali e lo stato giuridico sono disciplinati dalla dotazione organica dell'Ente di appartenenza.

La struttura organica del Corpo ed i relativi distintivi di grado sono i seguenti:

COMANDANTE VICE COMANDANTE E UFFICIALI

QUALIFICA	GRADO DISTINTIVO GRADO	CATEGORIA MINIMA PER INQUADRAMENTO NELLA QUALIFICA	
COMANDANTE	COMMISSARIO TRE STELLE BORDATE DI ROSSO	D	
VICE COMANDANTE	VICE COMMISSARIO DUE STELLE BORDATE DI ROSSO	D	
UFFICIALE	VICE COMMISSARIO AGGIUNTO UNA STELLA	D1	

per il personale inquadrato in categoria giuridica D che ricopre l'incarico di Comandante del corpo, il grado e la denominazione iniziale attribuita è di **Commissario**; **dopo 5 anni di anzianità** nella qualifica di Comandante del Corpo, a prescindere dalla posizione economica, il grado e la denominazione attribuita è di **Commissario Capo**; **dopo 8 anni di anzianità** nella qualifica di Comandante del Corpo, a prescindere dalla posizione economica, il grado e la denominazione attribuita è di **Commissario Coordinatore**.

Per il personale inquadrato in categoria giuridica D che ricopre l'incarico di Vice Comandante del Corpo, il grado e la denominazione iniziale attribuita, se non già posseduta, a prescindere dalla posizione economica, è di **Vice Commissario**; **dopo 5 anni di anzianità** nella qualifica di Vice Comandante del Corpo il grado, e la denominazione attribuita, a prescindere dalla posizione economica, è di **Commissario**;

COMANDANTE DEL CORPO

QUALIFICA		GRADO DISTINTIVO GRADO	CATEGORIA MINIMA	
COMANDANTE DEL CORPO	NOMINA COMANDANTE	COMMISSARIO TRE STELLE BORDATE DI ROSSO	D	
COMANDANTE DEL CORPO	DOPO 5 ANNI QUALIFICA COMANDANTE	COMMISSARIO CAPO UNA TORRETTA E UNA STELLA BORDATE DI ROSSO	D	

COMANDANTE DEL CORPO	DOPO 8 ANNI QUALIFICA COMANDANTE	COMMISSARIO COORDINATORE UNA TORRETTA E DUE STELLE BORDATE DI ROSSO	D	
----------------------	--	---	---	---

VICE COMANDANTE DEL CORPO

QUALIFICA		GRADO DISTINTIVO GRADO	CATEGORIA MINIMA	
VICE COMANDANTE DEL CORPO	NOMINA COMANDANTE	VICE COMMISSARIO AGGIUNTO UNA STELLA BORDATA DI ROSSO	D1	
VICE COMANDANTE DEL CORPO	DOPO 5 ANNI QUALIFICA COMANDANTE	VICE COMMISSARIO DUE STELLE BORDATE DI ROSSO	D	
VICE COMANDANTE DEL CORPO	DOPO 5 ANNI QUALIFICA COMANDANTE	COMMISSARIO TRE STELLE CON DUE STELLE BORDATE DI ROSSO	D	

Come previsto nella sezione B1 del *Regolamento Regionale concernente le uniformi, i gradi, i segni distintivi, i veicoli e gli strumenti di autotutela delle polizie locali del Lazio* approvato con delibera n. 766 del 29/12/2015 in esecuzione a quanto previsto dalla Legge Regionale 13.01.2005 n. 1 “*Norme in materia di polizia Locale*” per il personale inquadrato in categoria giuridica D1, il grado e la denominazione iniziale attribuita è di **Vice commissario aggiunto**.

Dopo cinque anni di anzianità nel grado di Vice Commissario aggiunto è conseguito il grado e la denominazione di **Vice Commissario**.

Dopo cinque anni di anzianità nel grado di Vice Commissario è conseguito il grado e la denominazione di **Commissario**;

COMMISSARI - UFFICIALI

QUALIFICA	GRADO DISTINTIVO GRADO	CATEGORIA MINIMA PER INQUADRAMENTO NELLA QUALIFICA	
VICE COMMISSARIO AGGIUNTO	NOMINA	D1	
VICE COMMISSARIO	DOPO 5 ANNI NELLA QUALIFICA DI VICE COMMISSARIO AGGIUNTO	D	
COMMISSARIO	DOPO 5 ANNI NELLA QUALIFICA DI VICE COMMISSARIO	D	

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 14 della l.r. n. 1/2005 e dall'articolo 6 del regolamento, sulla base dei presupposti di cui al paragrafo 4, costituiscono condizioni per la progressione nel grado:

- non aver conseguito valutazione annuale negativa nell'ultimo biennio, secondo il sistema permanente di valutazione della *performance* individuale in vigore nell'ente. Qualora il dipendente sia stato ritenuto non valutabile in dipendenza di assenze per malattia o maternità, il periodo di riferimento sarà esteso anche al biennio precedente;

- l'assenza di procedimenti disciplinari che abbiano comportato nel precedente biennio l'applicazione di sanzioni disciplinari più gravi del richiamo scritto, anche in assenza di procedimento penale.

Il mancato avanzamento nel grado per i motivi innanzi citati comporta lo slittamento nella progressione del grado di due anni.

Per il personale inquadrato in categoria giuridica D3 il grado e la denominazione attribuita è quella di Commissario;

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si rimanda alla regolamentazione Regionale di riferimento.

Categoria C

AGENTI DI POLIZIA LOCALE

Gradi:

- **agente**: denominazione e distintivo iniziali;
- **assistente capo**: denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da agente; (5 anni anzianità complessiva nella categoria);
- **vice soprintendente**: denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da **assistente capo** (15 anni anzianità complessiva nella categoria);
- **soprintendente**: denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da vice soprintendente (20 anni anzianità complessiva nella categoria);
- **soprintendente capo**: denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da soprintendente (25 anni anzianità complessiva nella categoria);

AGENTI DI POLIZIA LOCALE

QUALIFICA	GRADO DISTINTIVO GRADO	CATEGORIA MINIMA PER INQUADRAMENTO NELLA QUALIFICA	
AGENTE DI POLIZIA LOCALE	NOMINA	C1	
ASSISTENTE CAPO	DOPO 5 ANNI NELLA AGENTE DI POLIZIA LOCALE	C	
VICE SOPRINTENDENTE	DOPO 5 ANNI NELLA QUALIFICA DI ASSISTENTE CAPO	C	
SOPRINTENDENTE	DOPO 5 ANNI NELLA QUALIFICA DI VICE SOPRINTENDENTE	C	
SOPRINTENDENTE CAPO	DOPO 5 ANNI NELLA QUALIFICA DI SOPRINTENDENTE	C	

SOTTUFFICIALI ISPETTORI DI POLIZIA LOCALE

I gradi di sottufficiale - ispettore sono conseguiti, al personale che, nell'ambito di un predeterminato contingente di personale inquadrato in categoria C in servizio presso l'ente locale, svolga funzioni di coordinamento e controllo sulla base di uno specifico provvedimento del Comandante del Corpo. Il conferimento del grado iniziale di sottufficiale avviene sulla base di criteri che tengano conto dei titoli di studio, di formazione professionale e di servizio.

Il personale di cui all'articolo 29, comma 1, lettera c), del Contratto collettivo nazionale regioni ed autonomie locali del 14 settembre 2000, escluso dall'applicazione del citato articolo, riveste il grado di ispettore superiore scelto.

Gradi:

- **vice ispettore**: denominazione e distintivo iniziali.
- **ispettore**: denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da vice ispettore (5 anni di esercizio di funzioni di coordinamento e controllo);
- **ispettore capo**: denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da ispettore (10 anni di esercizio di funzioni di coordinamento e controllo);
- **ispettore superiore**: denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da ispettore capo (15 anni di esercizio di funzioni di coordinamento e controllo).
- **ispettore superiore scelto**: denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da ispettore superiore (20 anni di esercizio di funzioni di coordinamento e controllo).

SOTTUFFICIALI – ISPETTORI

QUALIFICA	GRADO DISTINTIVO GRADO	CATEGORIA MINIMA PER INQUADRAMENTO NELLA QUALIFICA	
VICE ISPETTORE	NOMINA	C	
ISPETTORE	DOPO 5 ANNI NELLA QUALIFICA DI VICE ISPETTORE	C	
ISPETTORE CAPO	DOPO 5 ANNI NELLA QUALIFICA DI ISPETTORE	C	
ISPETTORE SUPERIORE	DOPO 5 ANNI NELLA QUALIFICA DI ISPETTORE CAPO	C	
ISPETTORE SUPERIORE	DOPO 5 ANNI NELLA QUALIFICA DI ISPETTORE SUPERIORE	C	

UFFICIALI DI POLIZIA LOCALE

Gli ufficiali rivestono la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria ai sensi della legge penale.

Gli ufficiali possiedono buone conoscenze plurispecialistiche ed un grado di esperienza pluriennale, con frequente necessità di aggiornamento, svolgono attività di contenuto tecnico, gestionale, con responsabilità di risultati relativi a diversi processi produttivi – amministrativi, attività che possono essere caratterizzate da elevata complessità dei problemi da affrontare basata su modelli teorici non immediatamente utilizzabili ed ampiezza delle soluzioni possibili, comportanti relazioni

organizzative interne ed esterne di tipo diretto. Coordinano i dipendenti delle categorie inferiori nella programmazione gestionale delle attività, curando la disciplina e l'impiego tecnico – operativo, fornendo istruzioni nelle aree operative di competenza, si occupano dell'istruttoria di pratiche e provvedimenti di un alto livello di complessità, elaborano dati e programmi nelle materie di competenza. Svolgono inoltre la normale attività di vigilanza propria della Polizia Locale utilizzando anche strumenti complessi e, se necessario, conducono i veicoli d'istituto.

I criteri e le modalità per le progressioni nella stessa categoria (definite progressioni orizzontali), che comunque restano correlate all'anzianità di servizio, sono stabiliti dall'Ente. Il numero dei sottufficiali e degli ufficiali presenti nel Corpo, ferma restando la necessaria presenza di un Comandante e di un Vice Comandante, saranno stabiliti dall'Ente di appartenenza secondo le necessità operative del Comando, anche in relazione al numero della popolazione residente e delle presenze giornaliere temporanee, ed in relazione alla ottimizzazione della quota prevista dalla legge Regione Lazio n. 1 del 2005, di due operatori di Polizia Locale ogni 800 abitanti.

Le attribuzioni e i doveri delle sopra citate figure professionali sono identificati e descritti negli articoli 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17 del Regolamento del Corpo di Polizia Locale.

Art. 5) QUALIFICHE.

Il personale della Polizia Locale non può essere impiegato per attività o compiti diversi da quelli espressamente previsti per legge e riveste a tal fine, nell'ambito del territorio di appartenenza, le qualifiche o qualità previste dalla Legge, ossia:

Pubblico ufficiale ai sensi dell'art. 357 c. p. e successive modificazioni;

Quando in servizio, Agente od Ufficiale di polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 57 c. p. p. e successive modificazioni;

Mediante conferimento da parte del Prefetto, Agente di pubblica sicurezza con funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza;

Agente di polizia stradale ai sensi dell'art. 12 C. d. S. e successive modificazioni.

Art. 6) FORMAZIONE E SVILUPPO PROFESSIONALE.

Le funzioni della Polizia Locale richiedono un livello di professionalità elevata che deve essere acquisito, da ogni operatore di Polizia Locale, indistintamente dal grado che riveste, mediante una significativa esperienza professionale e mediante percorsi di aggiornamento e di qualificazione rivolti alla valorizzazione professionale, per questo motivo è necessario che debbano essere costantemente programmati corsi di carattere generale unitamente a corsi di carattere specifico riguardanti le materie proprie della Polizia Locale.

A tale scopo gli operatori, oltre a frequentare i citati corsi di formazione, devono essere impiegati, laddove possibile mediante un sistema di rotazione in merito all'assegnazione dei servizi, in più Uffici o reparti operativi in modo da poter formare in ogni operatore una conoscenza ampia e strutturata che apporti sicurezza operativa e un confronto professionalmente elevato e positivo con l'utenza nello svolgimento dei compiti di istituto.

ORDINAMENTO DEL CORPO DELLA POLIZIA LOCALE

(allegato C) "Regolamento del Corpo della Polizia Locale" di Castelnuovo di Porto)

ALLEGATO C)

REGOLAMENTO DELLA MASSA VESTIARIO

(allegato al "Regolamento del Corpo della Polizia Locale" del Comune di Castelnuovo di Porto)

Indice

- art. 1) Obbligo dell'uniforme;

- art. 2) Distintivo di polizia, distintivi di specialità, di merito e di anzianità;
- art. 3) Fornitura del corredo;
- art. 4) Cessazione dal servizio;
- art. 5) Mantenimento dell'uniforme;

ART. 1) OBBLIGO DELL'UNIFORME.

Gli operatori di Polizia Locale, durante il loro servizio d'istituto, sono tenuti ad indossare la prescritta uniforme secondo le modalità previste. Sono esonerati da tale obbligo gli operatori che in ragione del servizio da svolgere e su disposizioni del Comandante debbano vestire abiti civili.

Da tale obbligo è inoltre esonerato il Comandante in ragione di particolari motivi di rappresentanza o di servizio.

La foggia e le caratteristiche dell'uniforme e del relativo equipaggiamento sono quelle disposte dalla legge Regione Lazio n. 1 del 2005 e seguente Regolamento di attuazione.

La foggia e le caratteristiche dell'uniforme e dell'equipaggiamento sono quelle previste dal Regolamento di attuazione della legge n. 1 del 2005.

È assolutamente vietato apportare modifiche all'uniforme e all'equipaggiamento in dotazione.

ART. 2) DISTINTIVO DI POLIZIA, DISTINTIVI DI SPECIALITÀ, DI MERITO E DI ANZIANITÀ.

Sull'uniforme è vietato apporre distintivi o fregi ad eccezione del distintivo di polizia locale, anche definito "placca", da portarsi all'altezza della tasca sinistra della giacca, o della camicia estiva, dei distintivi di specialità di servizio, dei distintivi di merito o medaglie al valore e dei distintivi di anzianità in servizio.

ART. 3) FORNITURA DEL CORREDO.

Gli effetti costituenti le uniformi ed il relativo equipaggiamento sono forniti dall'Ente di appartenenza e nulla è dovuto da parte degli operatori di Polizia Locale.

Eventuali riparazioni o sostituzioni dei capi fuori dai termini temporali, previsti nel presente Regolamento, sono a carico dell'Ente di appartenenza se le sopraggiunte necessità sono state determinate dall'espletamento dei servizi d'istituto, ogni altra riparazione o sostituzione non riconducibile a problemi nati nell'espletamento del servizio sono a carico del singolo operatore.

Nel caso che il periodo di servizio da prestarsi in abiti civili si prolunghi nel tempo, ovvero oltre sei mesi nell'arco di un anno, all'operatore sarà fornito un corredo, da stabilirsi per tipologia e quantità al momento della fornitura, di abiti civili da utilizzare per tale servizio.

ART. 4) CESSAZIONE DAL SERVIZIO.

Al momento della cessazione dal servizio, per qualsiasi causa, è obbligatoria la restituzione delle uniformi e degli equipaggiamenti in possesso dell'operatore che cessa il servizio.

È facoltà dell'Amministrazione, mediante il Comandante, richiedere una dichiarazione firmata attestante il mancato possesso di quanto mancante, per distruzione o logoramento dei capi. L'eventuale elenco del materiale mancante sarà fornito all'operatore dal Comando stesso.

ART. 5) MANTENIMENTO DELL'UNIFORME.

È obbligo dell'operatore mantenere in buono stato l'uniforme e l'equipaggiamento che gli è stato assegnato. È vietato indossare durante l'espletamento del servizio d'istituto un'uniforme sporca o danneggiata.